

VERSÒ L'ASSEMBLEA. Sabato le assise del Collegio per il rinnovo del vertice. Il presidente disponibile a continuare

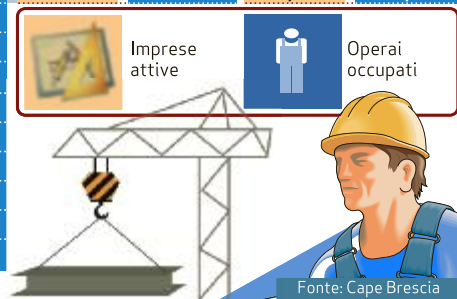
Edilizia, segnali incoraggianti «Ma devono essere sostenuti»

Edilizia: così in provincia

Il confronto

	Esercizio 2012 (ott. '11 - set. '12)		Esercizio 2013 (ott. '12 - set. '13)		Esercizio 2014 (ott. '13 - set. '14)		Esercizio 2015 (ott. '14 - set. '15)		Esercizio 2016 (ott. '15 - set. '16)		Differenza (sull'esercizio 2015)	
● Ottobre	3.016	14.383	2.703	12.807	2.454	11.252	2.195	10.047	2.222	10.138	1,23%	0,91%
● Novembre	2.987	14.148	2.676	12.582	2.429	11.117	2.163	9.959	2.217	10.037	2,50%	0,78%
● Dicembre	2.945	13.862	2.612	12.250	2.379	10.876	2.144	9.844	2.204	9.838	2,80%	-0,06%
● Gennaio	2.834	13.360	2.497	11.694	2.284	10.486	2.112	9.495	2.146	9.508	1,61%	0,14%
● Febbraio	2.791	13.038	2.488	11.571	2.272	10.435	2.120	9.453	2.117	9.333	-0,14%	-1,27%
● Media mensile ott-feb	2.915	13.758	2.595	12.181	2.364	10.833	2.147	9.760	2.181	9.771	1,60%	0,11%
● Marzo	2.797	13.083	2.488	11.546	2.272	10.587	2.131	9.551				
● Aprile	2.790	13.095	2.493	11.468	2.272	10.634	2.156	9.605				
● Maggio	2.791	13.205	2.512	11.535	2.260	10.768	2.184	9.864				
● Giugno	2.785	13.187	2.496	11.483	2.253	10.686	2.185	9.923				
● Luglio	2.753	13.139	2.502	11.611	2.241	10.488	2.200	9.976				
● Agosto	2.681	12.857	2.441	11.282	2.188	10.203	2.160	9.795				
● Settembre	2.701	12.892	2.452	11.263	2.204	10.227	2.194	10.098				
● Totale imprese e operai*	3.511	18.781	3.198	16.792	2.874	15.199	2.715	14.297				
● Media mensile**	2.823	13.354	2.530	11.758	2.292	10.647	2.162	9.801				

*Numero imprese presenti e numero operai occupati nell'esercizio **Media mensile imprese attive e operai occupati durante l'esercizio



Da sinistra Mario Parolini, Tiziano Pavoni e Francesco Zanframundo

Pavoni: «Gli effetti di sette anni di crisi non si cancellano in pochi mesi»
Sul Pgt di Brescia «no al consumo zero di aree, sì a soluzioni condivise»

Un messaggio di speranza al comparto, sollecitazioni rivolte in più direzioni e non solo in ambito territoriale.

INDICAZIONI e pressing anticipati da Tiziano Pavoni, leader del Collegio dei Costruttori edili di Brescia e provincia - seconda realtà a livello nazionale, dopo Milano, con 680 realtà associate che «valgono» una forza lavoro di oltre 5 mila addetti - in vista dell'assemblea di dopodomani: assise che, segnando la scadenza del Consiglio in carica, porteranno all'elezione del nuovo vertice per il prossimo triennio. Il Direttivo che uscirà dalle urne (24 i candidati; 15 i componenti) sarà poi chiamato a esprimere il presidente. Pavoni, da parte sua, è «disponibile a continuare» nell'incarico.

I segnali incoraggianti, a sostegno di una possibile ripre-

sa del settore duramente colpito dalla difficile congiuntura - lo testimoniano anche i dati nel grafico -, emergono, innanzitutto, «dal mercato immobiliare residenziale - spiega Pavoni, affiancato dal vice presidente Mario Parolini e dal direttore Francesco Zanframundo - e per i lavori pubblici. Ma hanno bisogno di precise conferme. Dobbiamo essere realisti: la pesante eredità lasciata da sette anni di crisi non si spazza via in pochi mesi». Prima di passare all'analisi dei temi tanto «cari» all'edilizia, il presidente Pavoni si concentra sulla variante nuovo Pgt di Brescia. «Da un lato siamo soddisfatti - sottolinea -, considerato che sono state inserite agevolazioni per alcuni interventi, pur restando i nodi burocratici. Ma dall'altro è stata seguita una linea che non ci trova d'accordo, cioè il consumo ze-

ro di nuove aree» (200-300 mila mq potenzialmente interessati): «la disciplina che stabilisce tempi più stringenti rispetto a quella regionale mette a rischio un considerevole numero di possibilità edificatorie, già in essere, sin dalla data di adozione del provvedimento», aggiunge Pavoni. In questo ambito il Collegio Costruttori ritiene che «sia ancora possibile trovare soluzioni con Palazzo Loggia - dice il presidente - e conciliare diverse esigenze».

IN ASSEMBLEA Tiziano Pavoni tratterà anche il bilancio del triennio trascorso: un periodo non privo di difficoltà, «che non hanno impedito a centinaia di imprese edili di resistere e concorrere, con il loro impegno, a un'effettiva e non effimera ripresa dell'economia del Paese. Il Collegio, da parte sua, ha lavorato con

determinazione, ottenendo il riconoscimento di portatore di legittimi interessi di parte, ma soprattutto di interlocutore autorevole e capace di contribuire all'individuazione di soluzioni e strategie da perseguire per il futuro del comparto». Un'azione - in sinergia con l'Ance e a più livelli - sviluppata, in particolare, sul fronte della fiscalità, delle opere pubbliche, delle relazioni industriali, dell'innovazione e dell'urbanistica.

Riguardo al fisco Pavoni ricorda «le misure introdotte con la legge di Stabilità 2016: finalmente alcune note positive, il Governo ha dimostrato attenzione alla categoria con i fatti e non solo con dichiarazioni d'intenti». Il leader del Collegio, quindi, si concentra sulla continua ricerca di dialogo con le banche per l'accesso al credito a favore delle imprese ed a for-

mule agevolative per gli eventuali acquirenti. In tema di legalità i vertici del Collegio evidenziano «la valenza positiva del protocollo d'intesa sottoscritto con sindacati di categoria, Comune di Brescia e Cassa edile, ponendo il pilastro basilare per un percorso che si prefigge di favorire trasparenza, rispetto delle regole e maggior sicurezza nello svolgimento dell'attività».

NON MANCA, in materia di lavori pubblici, un riferimento al nuovo «codice», recentemente approvato. «Rappresenta un passo fondamentale per la riforma del sistema degli appalti - evidenziano Pavoni e Parolini -, ora attendiamo le linee guida. Insieme a norme di sicuro interesse, però, ne introduce altre che difficilmente reggeranno: si pensi al limite del subappalto, che costringe ogni impresa ad eseguire dal 70% al 100% del lavoro acquisito. In molti casi tale limite impedirà la reale fattibilità». ● C.E.C.